

Gazzetta del Sud 2 Luglio 2008

## **Trasportava sul furgone 60 grammi di cocaina, inflitti quattro anni**

La cocaina l'aveva nascosta tra tovaglie e tovaglioli, da consegnare col suo furgone a vari ristoranti della fascia tirrenica messinese. Pensava di passare inosservato con quel carico "ufficiale", ma col tovagliato c'erano pure 60 grammi di "polvere bianca" che non sfuggirono ai finanzieri e ai loro cani antidroga durante un controllo ai caselli autostradali Tremestieri, sulla Tangenziale.

Ieri il giorno del giudizio, al termine del quale Salvatore Torre, 45 anni, è stato condannato. Il giudice dell'udienza preliminare Alfredo Sicuro a quattro anni di reclusione. Più severa la pena che aveva richiesto il pm Franco Chillemi, 6 anni di reclusione. Torre è stato assistito dagli avvocati Antonio Strangi e Saro Venuto.

Torre venne bloccato il 21 marzo scorso ai caselli di Tremestieri alla guida di un furgone appartenente ad una lavanderia industriale cittadina. Il suo datore di lavoro non sapeva nulla del "carico supplementare", era completamente estraneo ai fatti.

Si stava dirigendo verso Messina, sulle prime sembrava un controllo come tanti altri che ben presto si trasformò in ben altro grazie all'infallibile fiuto di "Paga", uno splendido esemplare di pastore tedesco dell'Unità cinofila del Comando Compagnia di Messina.

Nonostante tutto Torre riuscì ad essere impeccabile nella prima fase del controllo, limitandosi addirittura a chiedere ai finanzieri di far presto perché era piuttosto in ritardo con le consegne, visto che per il pienone pasquale i ristoranti avevano sollecitato l'invio del materiale. Dopo la prima perquisizione del furgone e dell'uomo tutto sembrava filare liscio ma poi "Paga" si agitò, assumendo l'atteggiamento tipico del cane che fiuta la droga.

L'animale riuscì infatti a far scoprire il singolare nascondiglio che Torre aveva scelto per occultare la cocaina: l'interno del paraurti anteriore del furgone. La droga, erano 50 grammi quelli nascosti, poi altri 10 grammi l'uomo la consegnò spontaneamente una volta vistosi scoperto, era confezionata in un involucro di cellophane, che a sua volta conteneva altri quattro sacchetti.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***